

IL FENOMENO IL MERCATO DEL BIOLOGICO MADE IN ITALY VALE QUASI 5 MILIARDI. IL BILANCIO DELLA RASSEGNA SANA

L'AGRICOLTURA BIO

aiuta la transizione

La sostenibilità ambientale è stata al centro del Salone internazionale del biologico e del naturale (Sana), conclusosi l'altro giorno a Bologna. La rassegna ha promosso alcuni approfondimenti specifici, a cominciare da Rivoluzione Bio, gli stati generali del Biologico, con gli ultimi dati dell'osservatorio Sana sui consumi e l'export del bio in Italia. L'Italia vanta la più alta percentuale di superfici bio sul totale, con oltre 2 milioni di ettari, il 16% rispetto al 10% di Spagna e Germania, al 9% della Francia. Ma soprattutto, il comparto cattura Co2 per eccellenza, vede l'Italia del bio crescere a ritmi importanti (superfici e imprese bio a +40% negli ultimi 5 anni) e tali da far prevedere il raggiungimento dei 3 milioni di ettari entro il 2030, centrando così il target del Green Deal Ue del 25% di superfici a bio, raggiunto già da Calabria, Sicilia, Toscana e Lazio.

Il mercato del biologico Made in Italy vale quasi 5 miliardi di euro e toccherà guardare con attenzione ai comparti più forti come l'ortofrutticolo che da solo fa il 46,1%, e alle colture in aumento: vigneti (+9,2%) e noccioli (+12,5%), grano duro (+5,9%) e tenero (+15,4%) con i seminativi a fare da soli il 45% della superficie agricola utilizzabile bio, mentre si riducono, ma di poco, le superfici ad agrumi (fino a -17%) e restano stabili prati e pascoli (-0,8%). Tutti comunque compromessi dalle calamità come dalle tensioni per la guerra in Ucraina, e per quella dei prezzi, che fanno danni dal campo alla tavola e vanno svuotando il carrello anche del bio (vendite giù dello 0,5% nella Gdo in questo 2022).

Tra gli espositori del Salone internazionale del biologico e del naturale, anche la Regione Puglia che da sola copre il 13% della superficie agricola destinata a produzione biologica in Italia. La Puglia ha partecipato con una collettiva di 14 aziende insieme a Biol

Italia, l'associazione dei produttori biologici italiani: eccellenze locali in scena a Bologna per mettere in vetrina a Sana i loro prodotti bio. Ma in tutto sono state 31 le aziende pugliesi protagoniste a Sana, ecco quali: Agricola Vaira Società Cooperativa di Carpino; Argan Cosmetic di Ostuni; Azienda del Conte di Minafra Giuseppe & C. di Ruvo; Bio Botanicals di Villa Castelli; Biol Italia Associazione Produttori Biologici di Bari; Birificio Bio Artigianale Gruit di Brindisi; Caseificio Palazzo di Putignano; cioccolato Orsini di Barletta; Confetti e Dragées Mucci 1894 di Trani; Coop La Piramide Società Agricola di Torremaggiore; distretto florovivaiistico di Puglia - distretto del cibo di Terlizzi; Erbenobili di Corato; Eurosud Cataldi di Gravina; Flowertint di Noci; Foodu di Palo del Colle; Giancarlo Ceci di Andria; Gusti Italia di Brindisi; Isabella Valentino di Conversano; Molino De Vita di Foggia; O.p. Dauria & Bio Società Cooperativa di Foggia; Olearia Clemente di Manfredonia; Oleificio San Domenico di Turi; Olio Poggio Reale di Ostuni; PuroBio di Noci; Società Agricola Calemma di Palo del Colle; Società Agricola Vittoria di Casarano; Società Cooperativa V. Napolitano di Cerignola; Sottolestelle di San Giovanni Rotondo; Tarallificio Ester di Palmitessa di Barletta; Vima Home Collection di Casamassima; We Sell di Bari.

Con la crisi energetica è boom per l'a-



gricoltura biologica che consente di tagliare di un terzo i consumi energetici attraverso l'utilizzo di tecniche meno intensive, le filiere corte e la rinuncia ai concimi chimici di sintesi prodotti con l'uso di gas, tanto che i terreni coltivati a bio hanno raggiunto quasi 287mila ettari in Puglia, il massimo di sempre. Cresce ancora il bio con un aumento del 6,4% delle superfici in Puglia, la seconda regione più bio d'Italia, dove la pratica biologica interessa tutti i comparti agricoli, dall'olivo ai cereali (23%), dalla vite agli ortaggi, con tre impianti di acquacoltura biologica. Un successo trainato dalla fiducia dei consumatori con un italiano su cinque che consuma regolarmente prodotti bio ed è disposto a pagare anche di più per acquistare un prodotto certificato bio, mentre il 13% dei consumatori è certo che, nel prossimo futuro, aumenterà la spesa per portare in tavola prodotti biologici.

[redazione speciali]

I NUMERI L'Italia vanta la più alta percentuale di superfici bio sul totale, con oltre 2 milioni di ettari, il 16% rispetto al 10% di Spagna e Germania, al 9% della Francia

